

---

**I 5 STELLE REPLICANO AL SENATORE SAVIANE**

# D'Incà: «È la Lega a volere gli incentivi per il mini-idroelettrico»

**BELLUNO.** Scontro tra alleati. Anche a livello provinciale. Tema del contendere gli incentivi al mini-idroelettrico. È il 5 Stelle Federico D'Incà a rispondere al leghista Paolo Saviane: «Ma quali fake news. Le uniche bugie sono quella raccontate dal senatore Paolo Saviane. La Lega è favorevole al mini idroelettrico, basta guardare il video del senatore Arrigoni, responsabile energia della Lega, nell'incontro del 17 ottobre 2018, organizzato da Assoidroelettrica a Roma. Arrigoni, come del resto la sottosegretaria all'ambiente Gava e la Lega vogliono il permanere degli incentivi sul mini idroelettrico, lo hanno detto chiaramente più volte. Lo ha ripetuto lo stesso Arrigoni anche in aula al Senato durante un suo intervento. Pubblicherò tutto sulla mia pagina Facebook per rinfrescare la memoria a chi dimentica troppo in fretta».

Il deputato bellunese interviene dopo le parole del collega Paolo Saviane, che si è rivelato contrario all'introduzione degli incentivi al mini-idroelettrico. «È un'offesa nei confronti del

bellunese e del Veneto continuare a difendere come fa la Lega la speculazione sui nostri fiumi», afferma D'Incà. «Durante la redazione del decreto incentivi "Fer 1" abbiamo tolto gran parte degli incentivi, resistendo agli attacchi proprio della Lega e delle associazioni di categoria. Quando poi abbiamo inviato il decreto in Europa per le necessarie valutazioni della Commissione, qualcosa deve essere successo e oggi siamo costretti a modificare il decreto incentivi a causa dei pareri della Commissione».

Il deputato bellunese è chiaro: «Come M5s non ci arrendiamo: questa settimana sarò in Europa con Free Rivers e Legambiente per incontrare i funzionari della Commissione Concorrenza e Ambiente. Devono capire cosa succede in Italia». «Se veramente Saviane e la Lega in Veneto vogliono difendere i nostri fiumi lo devono dimostrare adesso. Gli incentivi al mini idroelettrico vanno tolti, perché non è energia pulita, ma solo un mercato che specula sui nostri figli e sull'ambiente dove viviamo», conclude. —